

14 luglio 2008

# DI CORDOLO SI MUORE

Giovane ha perso la vita in via Amba Aradam la sua moto s'impenna sui divisori gialli e finisce con violenza contro un autobus. In città questi "muri" ormai fuorilegge sono ancora tanti e fanno danni una volta su due

ANDREA ROMANO

Una morte assurda, una morte beffa. È finito con la moto contro i cordoli, gli stessi che in tutta la città stanno smantellando, ed è deceduto. L'una di notte è passata da poco, via dell'Amba Aradam è immersa nel buio. Maurizio Di Nesi è in sella alla sua moto, imbocca la discesa, poi il curvone, ma nell'accompagnare il movimento dello scooter non si accorge del cordolo che delimita la corsia preferenziale. Lo tocca con la ruota, la moto si impenna, viene sbalzato contro una banchina dell'autobus. L'impatto è violentissimo. I soccorsi sono immediati ma inutili, così come la corsa all'ospedale dove sarà ricoverato poco dopo in codice rosso. È l'ennesima vittima delle strade che, fra buche, segnaletica confusionaria, distrazioni e qualche infrazione di troppo, in un anno ha provocato 350 morti ed oltre un migliaio di feriti. Questa volta, però, la colpa è stata proprio di quei cordoli che da due settimane sono stati messi fuori legge dall'assessore alla Mobilità Marchi, ma che solo pochi giorni fa avevano fatto più di un grattacapo agli automobilisti a via del Tritone. I cordoli, infatti, sono spariti solo in alcune zone

come corso Vittorio, ma non ancora sulla Nomentana e proprio a via dell'Amba Aradam. «Alla famiglia di Di Nesi vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale», ha detto proprio Marchi - «abbiamo avviato i lavori per sostituire i pericolosissimi cordoli con le borchie, così come abbiamo sempre richiesto anche grazie alle indicazioni delle Associazioni degli utenti delle due ruote. Purtroppo, si tratta di lavori che richiedono del tempo e che, pur se già partiti, ancora non sono terminati. Altrimenti, forse, questa morte assurda si sarebbe potuta evitare». Per Francesco Falez, primario di Ortopedia al Santo Spirito: «oltre il 50% delle persone operate per incidenti sulle due ruote ha subito una caduta per colpa dei cordoli». Ma i pericoli per i motociclisti vengono anche dallo stato in cui i cordoli sono ridotti. «Speriamo che i lavori finiscano il prima possibile», ha detto Roberto Pontiroli, presidente dell'associazione di motociclisti Yesterbike - «perché il loro stato è davvero pessimo e visto che sono anneriti e spezzettati è davvero difficile evitarli. Quello che è successo ci rammenta molto», prosegue, «soprattutto visto l'impegno del sindaco Alemanno e dell'assessore Marchi nel sostituire i cordoli».

VIA VENETO

Cordoli alti 10 centimetri, rovinati quel che basta per lasciare scoperta una pericolosissima vite. Strada in discesa e bagnata. E come se non bastasse una serie di curve. È via Veneto ieri pomeriggio. Un percorso potenzialmente letale; soprattutto per le due ruote. Su via dell'Amba Aradam, dritta e asciutta, un giovane in moto si è schiantato su un cordolo.



il Romanista